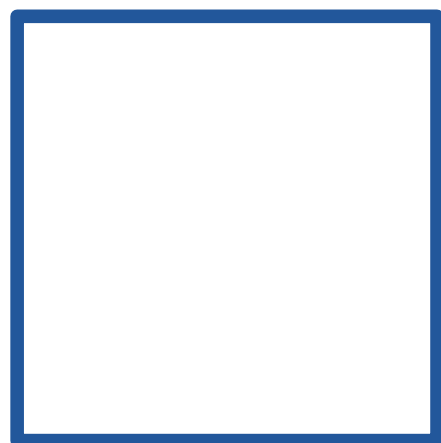
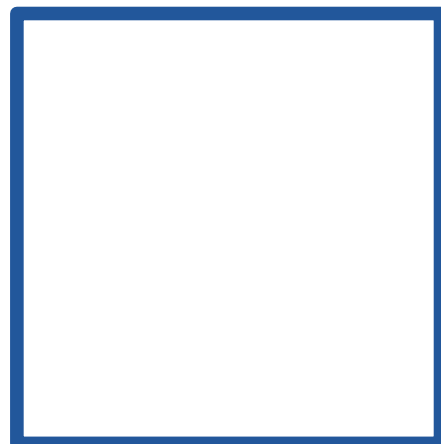
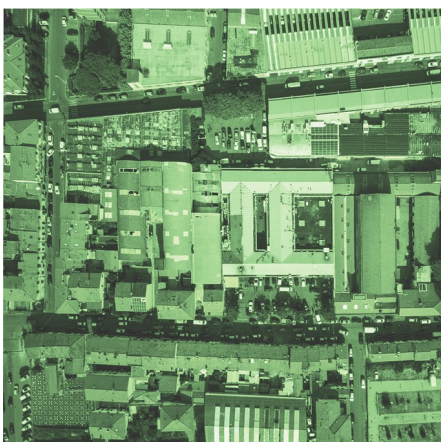




Piano Strutturale 2024

Relazione di conformazione al PIT/PPR



ELABORATO **RN_2**

Approvazione **2024**

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica e ambiente

Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione

Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento

Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Coordinamento Tecnico Scientifico

Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

Gruppo di Progettazione

Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

Valutazione Ambientale Strategica

Annalisa Pirrello

Processo Partecipativo e Comunicativo

Avventura Urbana srl

Contributi Specifici

Disciplina degli insediamenti

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Disciplina del territorio rurale

NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica
Benedetta Biaggini

Geologia, Idrogeologia e Sismica

Alberto Tomei

Aspetti giuridici

Giacomo Muraca

Archeologia

Luca Biancalani

Studi sul paesaggio agrario storico

Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide

Carlo Scoccianti

Forestazione urbana

Antonella Perretta, Paolo Bellocchi - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale

IRIS srl, Giuseppe Guanci

Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità

Corinna Del Bianco

Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive

Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci

Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaolletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

Servizio Mobilità e Infrastrutture

Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

Servizio Servizi demografici e statistica

Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

Servizio Cultura, Turismo e comunicazione

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica

Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

Servizio Innovazione e Agenda Digitale

Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

Database geografico

LDP Progetti GIS srl

Supporto organizzativo

Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

Supporto amministrativo

Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

Indice

Premessa.....	1
1. Il PS e la conformità al PIT/PPR.....	3
2. Lo Statuto del territorio: il Patrimonio e le Invarianti strutturali.....	4
3. La disciplina dell'Ambito n.6 "Firenze – Prato – Pistoia".....	12
4. I beni paesaggistici.....	19
5. Piano Strutturale e PIT/PPR: matrice di coerenza.....	32
6. Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato.....	38

Premessa

La presente relazione è redatta nell'ambito del procedimento di conformazione al PIT/PPR del nuovo Piano Strutturale di Prato al fine di esplicitare i criteri e le modalità di recepimento di obiettivi, indirizzi per le politiche e direttive, prescrizioni e prescrizioni d'uso dettati dal PIT-PPR.

Con deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico.

La Regione Toscana, per dare attuazione ai disposti del Codice, in totale condivisione del Piano con il Ministero e con le sue articolazioni territoriali (Segretariato e Soprintendenze locali) ha avviato una intensa attività di collaborazione che ha portato alla redazione del Piano Paesaggistico nel quale è stata operata in primo luogo la cosiddetta “vestizione dei vincoli” ovvero la ricognizione, descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o per legge (art. 142 del Codice) e la conseguente definizione di specifiche discipline d’uso finalizzate alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla promozione dei valori paesaggistici che caratterizzano i singoli contesti territoriali della Toscana.

I contenuti e le previsioni del piano Paesaggistico regionale, in quanto volte alla tutela di un valore costituzionale di primo livello, a norma dell'art. 145 comma 4 del D.Lgs. n. 42/04 e s. m. e i., prevalgono sia sugli strumenti urbanistici che sui piani settoriali comunque denominati. Infatti *“I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione...”*.

Ai sensi dell'art.18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano:

a) le prescrizioni, le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;

b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

Per assicurare l'assunzione dei contenuti del Piano Paesaggistico negli strumenti comunali, la L.R. n. 65/2014 e la Disciplina di Piano del PIT/PPR hanno disciplinato specifiche procedure per l'adeguamento e la conformazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale che sono state precisate attraverso due Accordi fra la stessa Regione Toscana e il MIBACT sottoscritti in data 16/12/2016 e 17/05/2018.

E' in questa prospettiva che, nel contesto legislativo toscano, la conformazione definitiva al PIT/PPR del nuovo Piano Strutturale è soggetta alla conferenza paesaggistica con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione, come stabilito dalle Discipline di piano del nuovo PIT/PPR.

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del PIT, i contenuti del Piano Strutturale assicurano il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT, secondo le procedure di cui all'art. 21 della Disciplina citata.

Secondo quanto stabilito all'art. 3 comma 4 dell'Accordo Mibact – Regione Toscana sottoscritto il 17 maggio 2018, gli atti posti all'esame della Conferenza prevedono un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR, con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione. Il presente elaborato è redatto in coerenza alle disposizioni sopra richiamate. In base a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4 dell'accordo del 2018, il nuovo Piano Strutturale di Prato, in quanto strumento della pianificazione territoriale, è soggetto alle procedure di conformazione che prevedono:

- L'assunzione nel piano degli obiettivi ed il loro perseguimento;
- L'applicazione degli indirizzi per le politiche e l'attuazione delle direttive;
- L'obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso.

1. Il PS e la conformità al PIT/PPR

Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) è lo strumento regionale di Pianificazione Territoriale, che ha valore di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 135 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (DLgs 42/2004) e dell'art. 59 della LRT 65/2014.

In estrema sintesi la disciplina del PIT/PPR è articolata in Obiettivi, Direttive, Prescrizioni e Prescrizioni d'uso.

Gli obiettivi si distinguono in generali e di qualità: i primi sono volti alla tutela e alla valorizzazione delle quattro invarianti strutturali, i secondi sono finalizzati a garantire una qualità paesaggistica diffusa all'interno dei diversi ambiti di Paesaggio. Inoltre, con riferimento alle morfotipologie delle urbanizzazioni contemporanee (III invariante) il Piano formula obiettivi specifici che integrano quelli di qualità.

Le Direttive correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono disposizioni che impegnano gli Enti territoriali all'attuazione di quanto con esse indicato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano (art. 4 comma 2 lettera f) della Disciplina di Piano del PIT. Le Direttive sono espressamente riferite ai contenuti degli strumenti urbanistici: gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti di pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore devono infatti provvedere a definire strategie, misure e regole/discipline finalizzate a salvaguardare e valorizzare i beni paesaggistici, a partire dal riconoscimento dei valori che essi esprimono. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici sopra descritti sono tenuti ad "applicare" le direttive (art. 4 comma 3 Disciplina di Piano del PIT) secondo le modalità e con gli strumenti normativi che reputano più efficaci.

Le Prescrizioni e le Prescrizioni d'uso sono disposizioni cui devono conformarsi gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalendo sugli stessi nei casi di contrasto. In particolare le seconde, associate ai beni e alle aree di notevole interesse pubblico costituiscono *“disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice”*.

La presente relazione è strutturata prima facendo riferimento alla Disciplina delle Invarianti Strutturali del PTT/PPR, dell'Ambito n. 6 "Firenze – Prato – Pistoia" e poi dei Beni paesaggistici vincolati per Legge e/o Decreto:

- le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera b) e dell'art. 142 comma 1 del DLgs. 42/2004;
- la scheda di vincolo GU 140 del 07/06/1967;
- la scheda di vincolo GU 108 del 05/05/1958.

Per quanto riguarda l'individuazione dei valori e delle criticità delle componenti del patrimonio territoriale è stato fatto ampiamente riferimento alle valutazioni contenute nel PIT/PPR, sia in relazione ai morfotipi correlati alle Invarianti e descritti nell'Abaco delle Invarianti che alle specifiche descrizioni, interpretazioni e indicazioni contenute nella Scheda dell'Ambito di paesaggio n. 6.

Sulla base di tale impostazione lo Statuto del PS definisce le regole di tutela e disciplina che fissano le prestazioni minime da assicurare relative a ciascuna delle risorse essenziali individuate.

L'individuazione delle Invarianti Strutturali costituisce il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità delle risorse essenziali.

2. Lo Statuto del territorio: il Patrimonio e le Invarianti strutturali

In conformità con il PIT/PPR, sulla base delle ricognizioni e degli studi svolti nel quadro conoscitivo, il Patrimonio territoriale pretese è rappresentato negli elaborati *ST_PATR_I*, *ST_PATR_II-IV*, *ST_PATR_III*, *ST_PATR_III_CS*, è riferito all'intero territorio comunale ed è costituito da:

- Sono inoltre elementi costitutivi del patrimonio territoriale i beni culturali e paesaggistici così come rappresentati negli elaborati *ST_VI_1 - Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico scala 1.15.000* e *ST_VI_2_CS - Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico – Centro storico in scala 1:2000*.

I. I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici. Costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici

Si riportano di seguito gli obiettivi generali contenuti nella Disciplina del PIT/PPR per l'invariante I:

- Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:**

Piano Strutturale 2024 pag 5 di 43

- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:

Elaborati del PS	Disciplina di PS
<p>Gli elementi costitutivi della struttura insediativa, rappresentati nella tavola <i>ST_PATR_III - Elementi patrimoniali della struttura insediativa</i>, <i>ST_INV_III_1 - Struttura fondativa del sistema insediativo</i>, <i>ST_INV_III_2 - Struttura territoriale insediativa</i>, <i>ST_INV_III_3 - Morfotipi insediativi della città</i>, <i>ST_PATR_III_CS - Patrimonio territoriale del centro storico</i> e specificatamente disciplinati agli articoli da 19 a 26:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tessuto del centro storico interno alle mura • Edificato storicizzato • Edificato storico-testimoniale • Aree di tutela storico-testimoniale • Beni culturali di interesse storico-artistico con provvedimento di tutela • Edifici produttivi di pregio - Archeologia industriale • Edifici produttivi di pregio - Produttivo Tipologico • Infrastrutturazione viaria • Infrastrutturazione degli spazi aperti • morfotipi insediativi storici • morfotipi urbani della città pre-contemporanea • morfotipi urbani della città contemporanea 	<p>Gli elementi patrimoniali della struttura territoriale insediativa sono disciplinati agli artt. Da 19 a 26 della Disciplina di Piano.</p>

IV. I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.

I seguenti obiettivi generali del PIT/PPR per l'invariante I

- Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:**

Piano Strutturale 2024 pag 9 di 43

<p>Cli elementi costitutivi della struttura agro-forestale, rappresentati nelle tavole <i>ST_PATR_II_IV - Elementi patrimoniali delle struttura ecosistemica e agroforestale</i> <i>ST_INV_II_IV - Struttura ecosistemica e agroforestale - Morfotipi</i> e specificatamente disciplinati agli articoli 15, 16, 17 e 18:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I nodi degli agroecosistemi: nodo primario degli agroecosistemi pascolivi, nodo primario degli agroecosistemi dei mosaici oliveto e seminativo; • matrice agricola di pianura ad elevata permeabilità; • matrice agricola di pianura a media permeabilità ecologica; • elementi vegetali puntuali e lineari del paesaggio rurale; • muretti a secco e altre sistemazioni di versante. • morfotipi a prevalente valenza rurale: morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina; morfotipo dell'olivicoltura, morfotipo delle aree agricole di pianura con elevata presenza di aree umide e relittuali elementi forestali, morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle, morfotipo delle aree agricole intercluse nell'edificato in territorio periurbano, morfotipo delle aree agricole residuali intercluse nell'ambito urbano, morfotipo delle aree agricole di pianura a dominanza del vivaismo e orticoltura specializzata. 	<p>Gli elementi patrimoniali della struttura territoriale agro-forestale sono disciplinati agli artt. 15-16-17-18 della Disciplina di Piano.</p>
--	--

In similitudine a quanto propone il PIT/PPR in particolare dell'ambito di paesaggio di riferimento, il Piano Strutturale, a partire dalle strutture costitutive del patrimonio territoriale (struttura idrogeomorfologica, struttura ecosistemica, struttura insediativa,

struttura agroforestale), recepisce e fa propri gli obiettivi di qualità e le corrispondenti direttive correlate definiti dalla disciplina d'uso dell'Ambito di paesaggio n. 6 Firenze-Prato-Pistoia e articola il territorio comunale in unità di paesaggio, denominate Paesaggi Urbani e Paesaggi Rurali, quali ambiti complessi che mettono in relazione le strutture componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata del territorio pratese, individuandoli attraverso la valutazione di sintesi di diversi fattori (storico-culturali, ambientali ed ecosistemici, insediativi, morfotipologici, percettivi ecc.). Gli stessi sono rappresentati nell'elaborato *ST_PAE_1 - Individuazione dei paesaggi urbani e rurali* e disciplinati agli articoli 27-29 della Disciplina di Piano.

Con riferimento alle suddette unità di paesaggio il PS, declinando la disciplina del PTT/PPR, individua per ciascuna unità di paesaggio i caratteri specifici e definisce correlate direttive finalizzate a concorrere alla conservazione dei valori riconosciuti esplicitando i caratteri attesi per ogni paesaggio al fine del mantenimento della specifica qualità paesaggistica complessiva, alla sostenibilità qualitativa delle trasformazioni, di cui il Piano Operativo dovrà tener conto nella disciplina degli interventi.

Lo Statuto del PS recepisce e declina alla scala comunale gli obiettivi di qualità e le direttive di cui alla Sezione 6.1 - Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito n. 6 “Firenze – Prato - Pistoia” del PIT/PPR.

1.1 Obiettivi di qualità e direttive

Piano Strutturale 2024 pag 12 di 43

	o ricostituire;		
	1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO art. 16, 18, 28, 30,32,34, PARTE III – STRATEGIE art.64,76,77	
	1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermine	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO art. 20, 22, 23,24, 25, 34, PARTE III – STRATEGIE art.59,61,62	
	1.7. - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO art. 18,38,55	

Il Piano Strutturale, nell'ambito dello Statuto del Territorio e per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta le prescrizioni d'uso della Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR di cui agli Elaborati 1B – 3B del PIT/PPR, relativi ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004 e all'Elaborato 8B dello stesso PIT/PPR, relativo ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004.

a) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, art. 136) ed in particolare:

- Motivazione [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché data la natura del terreno posto a fondale verso nord-est della città e con le pinete, cipressete e abetaie intervallate da squarci brulli, con le ville e parchi inseritivi, oltre a costituire un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

- Motivazione [...] *la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, Castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, cui nomi ricorrono nella storia della Toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo.*

- I territori contermini ai laghi (art.,142, comma 1, lett. b);
- I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua (art.,142, comma 1, lett. c);
- I territori coperti da foreste e da boschi (art.,142, comma 1, lett. g);
- le zone di interesse archeologico (art.,142, comma 1, lett. m);

Per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, art. 136) il Piano Strutturale, alla tavola *ST_VI_1 - Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico*, recepisce la perimetrazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico contenuta nel PIT/PPR: con riferimento ai medesimi riconosce i caratteri identificativi e gli obiettivi di indirizzo per la tutela e la valorizzazione riferiti alla struttura idrogeomorfologica, alla struttura ecosistemico-ambientale, alla struttura antropica e

~~Come già riportato nelle precedenti richieste, i corsi d'acqua indicati nella cartografia del PPT coincidono per la maggior parte con i dati in possesso del comune di Prato ad eccezione che per il seguente corso d'acqua:~~

Nella cartografia del PIT paesaggistico approvato l'ambito tutelato comincia a ridosso del centro storico, mentre da verifiche effettuate, consultando la cartografia del 1934 si rileva che il tracciato della Gora del Palasaccio era visibile a partire dal tracciato della vecchia autostrada (ora Declassata) fino al suo sbocco nella Filimortula.

In sede di conferenza sono stati prodotti elaborati e chiarimenti tecnici in merito alla natura della gora e al suo tombamento nei tratti a nord delle Cascine di Tavola

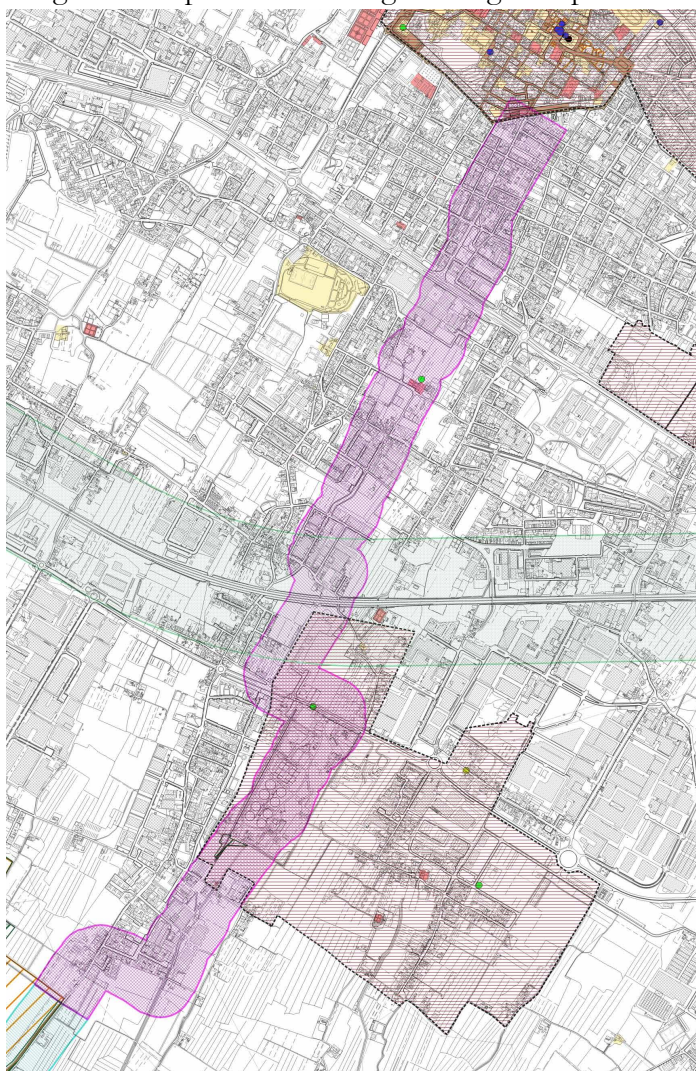
Inoltre con l'entrata in vigore della legge 319/1976, cosiddetta Legge Merli, e con la realizzazione dell'impianto di depurazione di Baciacavallo nella zona sud della città, dalla fine degli anni 70 la gora diventa parte del sistema fognario cittadino insieme alle altre gore Mazzoni e Bresci.

Ai sensi e per gli effetti della L. 319/1976 con la DCC.86/1980, l'amministrazione comunale deliberava che rispetto al sistema gorile cittadino, dal Cavalciotto sino al depuratore di Baciacavallo (comprendente anche la gora in oggetto) si completasse l'opera già intrapresa di trasformazione delle stesse gore in pubbliche fognature.

Piano Strutturale 2024 pag 21 di 43

~~Si chiede di prendere atto che, nel tratto di cui si propone l'esclusione dalla tutela, non sono più rintracciabili neppure i segni della presenza del corso d'acqua, e conseguentemente non si ritiene che siano ancora presenti i valori paesaggistici da tutelare nel contesto di riferimento.~~

Per una migliore comprensione si allega immagine esplicativa.



A supporto di quanto illustrato è stato prodotto anche un elaborato fotografico che mostra i tratti intubati del corso d'acqua al fine di accertarne l'irrilevanza ai fini paesaggistici. Di seguito si riportano alcuni estratti:

The image is an aerial photograph of a large urban area, likely Milan, Italy. It is divided into four distinct regions, each outlined in red and labeled with a white box containing red text. The regions are labeled as follows:

- TRATTO 1**: Located in the upper right quadrant, covering a dense urban area.
- TRATTO 2**: Located in the upper middle quadrant, covering a dense urban area.
- TRATTO 3**: Located in the lower middle quadrant, covering a dense urban area.
- TRATTO 4**: Located in the lower left quadrant, covering a dense urban area.

The regions are shaded in a light purple/pink color, which appears to be a digital overlay on the aerial image. The surrounding areas are a mix of urban development, green spaces, and agricultural fields. The labels are positioned near their respective regions: TRATTO 1 is at the top right, TRATTO 2 is in the upper middle, TRATTO 3 is in the lower middle, and TRATTO 4 is at the bottom left.

An aerial photograph of a city grid. A red oval highlights a specific block. A blue line indicates a street layout, showing a main street running vertically and a side street branching off horizontally. The street names 'Calle de la Cruz' and 'Calle de la Cruz' are visible. The image shows a dense urban area with many buildings and streets.

11/11/2019



Tratto 2



Tracciato della gora non più visibile



Ingrandimento 1



Ingrandimento 2



Ingrandimento 3

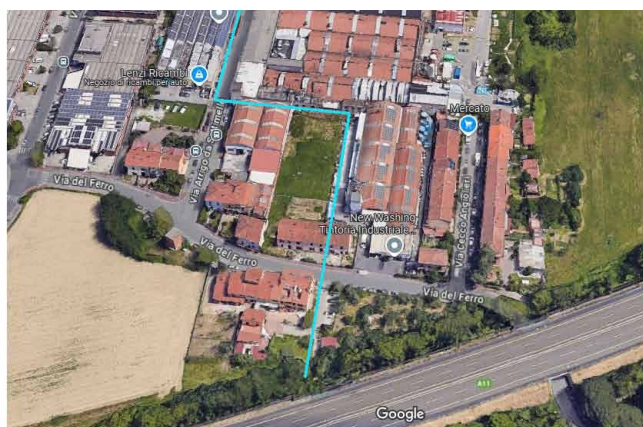
Tratto 3



Tracciato della gora non più visibile



Ingrandimento 1



Ingrandimento 2



Ingrandimento 3

[illegible]

Piano Strutturale 2024 pag 27 di 43

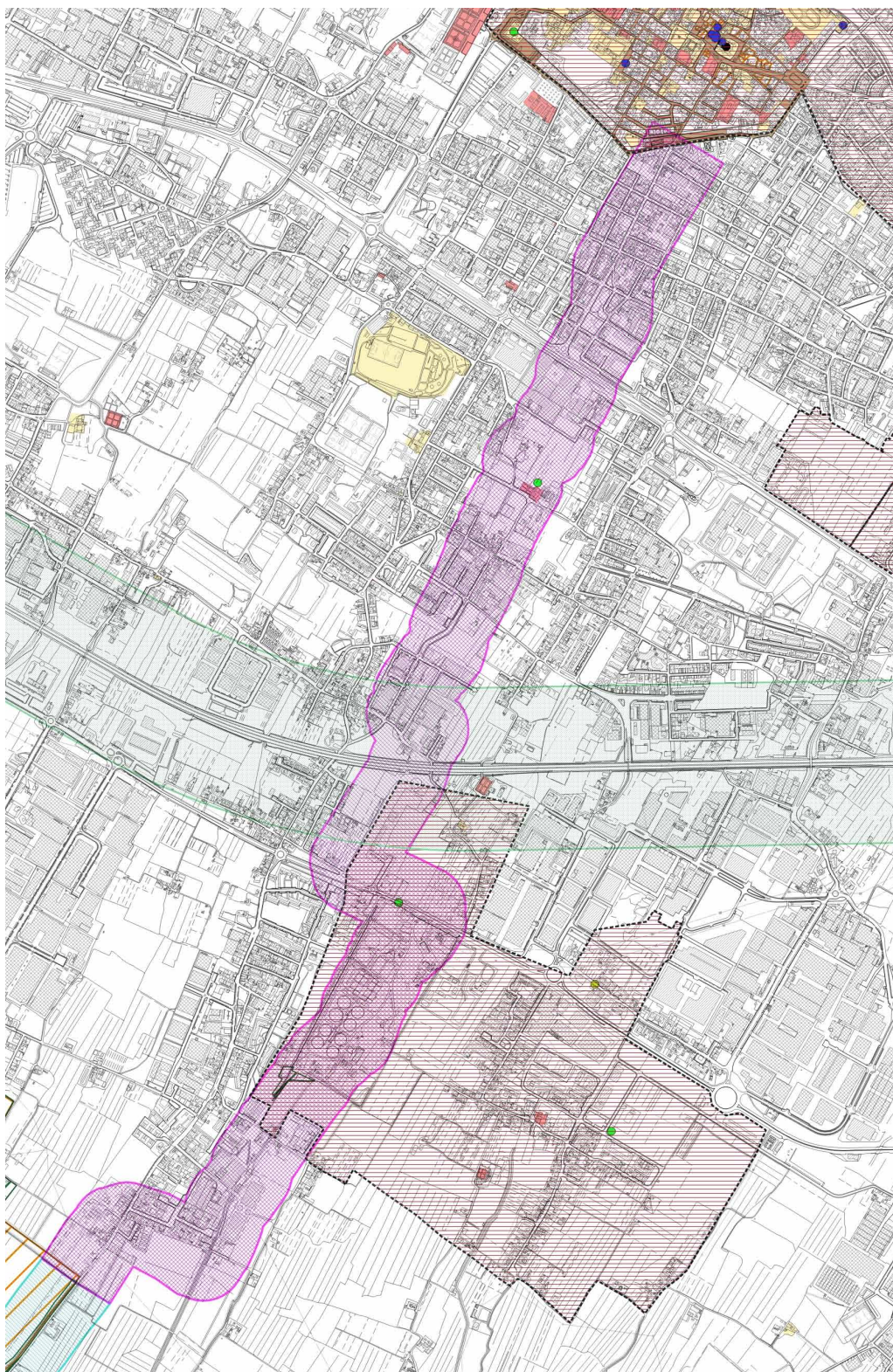




In seguito ai chiarimenti offerti e vista la documentazione trasmessa dal Comune, nella seconda seduta della Conferenza paesaggistica del 13/03/2024, Regione Toscana – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura – Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia hanno concordato sull'irrelevanza paesaggistica di cui all'art.142, c.3 del Codice per la *Gora di Palasaccio* relativamente al tratto come rappresentato nella tavola *ST_VI_1 – Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico* e nel correlato shp file. La Regione pertanto procederà ai sensi dell'art.5, c.6 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, all'integrazione dell'elenco di cui alla DCR 95 del 1986. Il vincolo continua ad operare fino all'efficacia della delibera di Consiglio regionale prevista ai sensi del citato art.5. c.6 .

~~Si propone che l'applicazione della tutela paesaggistica sia riferita soltanto ai tratti che ancora rimangono a cielo aperto (vedi figura sottostante, estratto della tavola *ST-VI-1 Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico*) e non sono intercettati dal sistema fognario afferente al depuratore di Baciacavallo, applicando la tutela al tratto del corso d'acqua dalla località "Madonna del Guanto" fino allo sbocco nel fosso della Filimortula.~~

~~Si chiede di prendere atto che, nel tratto di cui si propone l'esclusione dalla tutela, non sono più rintracciabili neppure i segni della presenza del corso d'acqua, e conseguentemente non si ritiene che siano ancora presenti i valori paesaggistici da tutelare nel contesto di riferimento. Per una migliore comprensione si allega immagine esplicativa.~~



Il tratto della Gora del Palasaccio di cui si propone l'esclusione è indicato in viola .

5. Piano Strutturale e PIT/PPR: matrice di coerenza

Nella tabella che segue i singoli articoli della Disciplina del PS sono messi in relazione con i contenuti della Disciplina del PIT/PPR costituita da:

- la Disciplina di Piano;
- la Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B ed allegati);
- la Scheda dell'Ambito di paesaggio n. 6 e, in particolare, Indirizzi e Obiettivi di Qualità e direttive.

PIANO STRUTTURALE		PIT/PPR	
Disciplina PS	Disciplina dei beni paesaggistici Elaborato 8B	Scheda Ambito di Paesaggio 6 Indirizzi	Scheda Ambito di Paesaggio 6 Obiettivi di qualità e direttive
PARTE I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE			
Art. 1 - Natura e finalità del Piano Strutturale		Capitolo 6.1 Obiettivi di qualità e direttive	Capitolo 6.1 Obiettivi di qualità e direttive
Art. 2 - Elaborati costitutivi del Piano	-	-	-
Art.3 - Carattere ed effetti delle disposizioni	-	-	-
Art. 4 - Valutazione ambientale strategica e Valutazione di incidenza			-
Art. 5 - Conformazione del Piano Strutturale al PIT/PPR Piano Paesaggistico Regionale.			-
Art. 6 - Coerenza e conformità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.)			-
PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO			
Titolo I - Il Patrimonio Territoriale e Paesaggistico			
Capo I - Disciplina generale			
Art. 7 - Statuto del territorio			
Art. 8 - Il Patrimonio territoriale		Capitolo 4	
Art. 9 - Le invarianti strutturali		Capitolo 3	
Capo II – Beni culturali e paesaggistici			
Art. 10 - Beni culturali			
Art. 11 - Beni paesaggistici	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, D.M. 20/05/1967, G.U. n.140-1967 Elaborato 8b, Art.2, 4, 5, 7, 8, 12, 15		
Art. 12 - Rinvenimenti archeologici e aree a rischio archeologico	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 3a.2		
Capo III - La struttura idro-geomorfologica		Capitolo 3.1	
Art. 13 - Elementi patrimoniali della struttura idrogeomorfologica	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 1a.1 e 1a.2, 1a.3	Indirizzi punto 1, 3, 13, 19, 20, 33	Direttiva 4.1
Art. 14 - Invariante I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 1a.1 e 1a.2, 1a.3	Indirizzi punto 3, 19, 20	Direttiva 3.6
Capo IV – La struttura ecosistemica e agroforestale		Capitolo 3.2	
Art. 15 - Elementi patrimoniali della struttura			

			Direttiva 2.4
Art. 29 - I paesaggi urbani		Indirizzi punto 17	Direttiva 1.2
Titolo II - DISCIPLINA DEL TERRITORIO			
Capo I - Il territorio urbanizzato			
Art. 30 Individuazione del territorio urbanizzato			Direttiva 1.4
Capo II- Il territorio rurale			
Art. 31 - Ambiti del territorio rurale			
Art. 32 - Ambiti periurbani	D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.1	Indirizzi punto 22, 24,	Direttiva 1.1 Direttiva 1.4
Art. 33 - Ambiti di tutela delle aree perifluviali e delle aree umide	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, Obiettivo 1a.3 D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.4	Indirizzi punto 22, 26, 27, 30, 31, 32, 33	Direttiva 1.1 Direttiva 4.1
Art. 34 - Nuclei storici e relativi ambiti di pertinenza	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 3a.1- 3a.8, 4a.1, 4a.2	Indirizzi punto 23, 24,	Direttiva 1.1 Direttiva 1.4 Direttiva 1.6 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Capo III - Parco agricolo della Piana			
Art. 35 - Finalità e ambito di applicazione del progetto di Parco Agricolo della Piana			
Art. 36 - Elaborati costitutivi			
Art. 37 Norme generali			
Art. 38 - Invarianti strutturali del Parco agricolo della Piana	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, Direttiva 1b.1 e 1b.2 D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.1, 4a.1	Indirizzi punto 23, 24, 26, 27, 30,31, 32, 33	Direttiva 1.1 Direttiva 1.7 Direttiva 2.1 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 39 Regole di riproducibilità delle Invarianti strutturali			
Art. 40 Ambito ed elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana			
Titolo III - CONDIZIONI PER LA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO			
Capo I- Prevenzione del rischio geologico, idraulico, e sismico			
Art. 41 Disposizioni generali			
Art. 42 Pericolosità geologica			
Art. 43 Pericolosità sismica locale			
Art. 44 Pericolosità da alluvione			
Art. 45 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)			

Art. 69 - UTOE 1: Centro storico			
Art. 70 - UTOE 2: Soccorso – Grignano – Cafaggio – San Giusto			
Art. 71 - UTOE 3: Mezzana – Le Fonti - Badie		Indirizzi punto 22, 30, 32	Direttiva 1.1
Art. 72 - UTOE 4: Calvana – Pietà – La Macine – La Querce	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958 obiettivo 3a.2, 3a.3, 3a.4	Indirizzi punto 22, 32	Direttiva 1.1 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5 Direttiva 3.2
Art. 73 - UTOE 5: Coiano - Santa Lucia			Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 74 - UTOE 6: Chiesanuova - San Paolo - Ciliani			
Art. 75 - UTOE 7: Monteferrato – Figline – Villa Fiorita - Galceti	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958 obiettivo 3a.3, 3a.4		
Art. 76 - UTOE 8: Maliseti - Narnali – Viaccia		Indirizzi punto 22, 27,30, 31	Direttiva 1.1 Direttiva 1.3 Direttiva 1.4
Art. 77 - UTOE 9: Capezzana – Galciana – Sant’Ippolito		Indirizzi punto 22, 27, 30, 31, 32	Direttiva 1.1 Direttiva 1.3 Direttiva 1.4
Art. 78 - UTOE 10: Tobbiana - Vergaio - Casale			
Art. 79 - UTOE 11: Iolo - Tavola			Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 80 - UTOE 12: Fontanelle - Paperino - San Giorgio - Santa Maria - Castelnuovo			
Capo III - Dimensionamento del Piano Strutturale			
Art. 81 Disposizioni generali			
Art. 82 Criteri per il prelievo di dimensionamento dei Piani Operativi			
Art. 83 Dimensionamento del Piano Strutturale per Utoe			
PARTE IV – MISURE DI SALVAGUARDIA E DISCIPLINA TRANSITORIA			
Art. 84 Misure di salvaguardia	-	-	-
Art. 85 Disciplina transitoria	-	-	-

6. Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato

La conferenza di co-pianificazione del 20.02.2023 ha dato esito positivo per 9 previsioni di trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 e, rappresentate nell'elaborato cartografico *ST_DISC_1 - Disciplina del territorio*.

Le aree interessate da copianificazione, di seguito elencate, sono individuate e disciplinate da apposito DP_1_1 - Previsioni soggette alla Conferenza di Copianificazione di cui art.25 L.R. 65/2014 parte integrante della disciplina di Piano:

- 1) scheda 01: Nuovo insediamento produttivo a Mazzone - via delle Lame
- 2) scheda 02: Nuovo impianto sportivo a Iolo
- 3) scheda 03: Nuovo insediamento produttivo, servizi e attrezzature a Iolo
- 4) scheda 04: Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1
- 5) scheda 05: Nuovo complesso scolastico in via Barsanti - via I Maggio
- 6) scheda 06: Nuovo insediamento produttivo in via di Baciacavallo - via del Ferro
- 7) scheda 07: Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11
- 8) scheda 08: Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer
- 9) scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11.

Alcune delle previsioni elencate ricadono all'interno della fascia di vincolo tutelata dal D.M. 20/05/1967, G.U. n. 140 del 07/06/1967, denominato "Fascia di terreno di 300mt di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze , Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato". Pertanto sono state elaborate specifiche prescrizioni per ottemperare alla tutela del vincolo ed esplicitate nelle singole schede di copianificazione.

Dalla tabella sottostante si possono valutare le coerenze con le prescrizioni della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso*.

Prescrizioni scheda di copianificazione	Prescrizioni D.M.140/1967
Scheda 03: Nuovo insediamento produttivo, servizi e attrezzature a Iolo	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
Scheda 04: Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 07: Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11	Prescrizione 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 08: Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11.	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4

